Anno XIII. Venerdì 20 Luglio 1883 N. 201

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5 Arretrato Cent. 10

Padova 20 Luglio

Si pregano i signori abbonati che si trovano in arretrato di pagamento di far pervenire a quest'Amministrazione il saldo, per non costringere l'Amministrazione alla sospensione del Giornale o ad altre misure.

Proroga o chiusura?

Ferve viva la lotta fra i giornali ufficiosi e quelli d'opposizione sulle conseguenze del Reale Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* con cui si stabilisce la proroga dell'attuale sessione del Senato e della Camera dei deputati; poichè la maggioranza dei giornali — oltrechè una mancanza verso il presidente della Camera on. Farini di quei riguardi che pur da anni ed anni i ministeri gli usarono — vogliono vedervi l'intenzione di chiudere definitivamente la sessione attuale

E sembra davvero che il ministero voglia giungere a questo; ed i giornali ufficiosi si arrabattano perciò a diminuire la importanza di questa misura, mentre tanta è la differenza che corre tra le conseguenze di una proroga e quelle di una chiusura.

Colla semplice proroga della sessione nulla sarebbe rinnovato per l'avvenire; alla riconvocazione la Camera riprende i suoi lavori come se li avesse abbandonati o interrotti solamente dal giorno prima; restano i disegni di legge presentati, restano le stesse Commissioni elette per studiarli, restano gli stessi relatori per riferirne. La Camera ripiglierà pure le sue discussioni sotto la direzione degli stessi ufficiali di presidenza che aveva eletti precedentemente.

Quando invece una sessione è chiusa, si intende compiuto un ciclo di operazioni, un periodo di lavori parlamentari. La sessione che seguirà, si riaprirà con tutte le formalità di una sessione nuova; magari discorso della Corona, poi elezione dell'ufficio presidenziale, delle giunte permanenti, e tutte le altre operazioni che l'accompagnano. Già sono caduti i progetti di legge presentati nella precedente sessione che non siano ancora stati discussi; sono *ipso jure* disciolte le Commissioni parlamentari che dovevano studiarle o modificarle; se esse avevano già nominato il loro relatore, questo si terrà pienamente liberato da ogni obbligo di riferire; quegli altri progetti che, muniti della relazione ministeriale e della relazione parlamentare, erano già lì pronti alla discussione, saranno senz'altro respinti, e i documenti, gli allegati e le relazioni che li accompagnavano, andranno ad accrescere i volumi sepolti negli archivi parlamentari. Insomma, con una sessione nuova, altresì una vita parlamentare nuova.

Ma converrebbe, per addivenire questo punto, che le principali questioni sottoposte alla Camera o al Senato avessero avuta una soluzione. — Invece nulla di tutto questo; vi fu nell'ultima sessione un vero periodo di improduttività e di lentezza fenomenale colla discussione dei bilanci, colla discussione della legge sul giuramento, colla discussione sulla politica ministeriale e col voto del 19 maggio.

Dicesi da alcuni che appunto la chiusura della sessione gioverebbe a far cadere alcuni progetti; questa però è la maggiore condanna del ministero, che presentò progetti che ripudia o che dichiara suscettibili di radicali riforme.

Pensiamo però che fra questi progetti vi sono la riforma comunale e provinciale, la riforma di pubblica sicurezza, la perequazione fondiaria, i provvedimenti relativi alla Cassa militare, le pensioni e la Cassa pensioni per gli impiegati civili e militari — tutti progetti questi a cui i due ministri Depretis e Magliani avevano sacrificato molto tempo, studio e lavoro, e dovevano essere la parte essenziale della loro amministrazione.

Vi sono inoltre i progetti economico-sociali del Berti e quelli della istruzione del Baccelli, e tanti altri.

Dicesi da qualche ufficioso che Depretis colla chiusura intende appunto lasciar cadere qualcuno di questi progetti di legge, per modificarne alcuni secondo le osservazioni che già furono fatte dalle Commissioni parlamentari, e ripresentarli poi così corretti con più sicurezza di vederli presto discussi e approvati. — Ma la ragione speciosa si abbatte con questo dilemma: o le modificazioni che il Depretis vuole introdurre in quei progetti di legge sono di molta importanza, oppure sono modificazioni di poco rilievo. Se le modificazioni sono di grande importanza così da cambiare sostanzialmente i primitivi progetti, allora gli è quasi come un ritirare questi progetti per presentarne altri, ed è dar prova che questi primi progetti non si erano studiati abbastanza, si erano proposti con molta leggerezza, e i concetti a cui erano informati non erano nelle convinzioni dei proponenti, giacchè torna loro così facile di cambiarli. E questa sarebbe la maggior prova della insipienza e della leggerezza del ministero!

Che se le modificazioni da introdurre nei progetti di legge già presentati non sono di una importanza sostanziale, allora si possono bene introdurre o far introdurre durante la discussione sia nelle Commissioni parlamentari, sia nella Camera stessa.

Questi dunque sono pretesti, per quanto questi stessi pretesti tornino a disdoro del ministero.

La ragione non è dunque punto questa. I trasformisti (e per essi la *Rassegna* e l'*Opinione*) la dicono senza reticenze.

In fin dei conti, essi dicono, dopo il 19 maggio e dopo l'uscita dello Zanardelli e del Baccarini dal Ministero, un periodo nuovo si è inaugurato. Il Depretis non ha più lasciato riaffermare i principii della Sinistra, ha accettato e chiamato i convertiti di Destra, ed ha compiuto il trasformismo. Dunque tutti i progetti presentati quand'egli era o si credeva ancora di Sinistra non valgono più o non debbono più valere; essi debbono essere modificati, sia pure leggerissimamente, in senso trasformista, e, non si modificassero anche, debbono pigliar la cresima dal nuovo Ministero che rappresenta un nuovo stato di cose. Il quale nuovo stato di cose poi debbe avere una nuova affermazione in un nuovo discorso della Corona, giacchè quello dell'anno scorso, composto da un Ministero di Sinistra e per un Ministero di Sinistra, non può più essere la bandiera del Gabinetto lentamente ma apertamente piegato a Destra.

Ecco a che cosa si vuol giungere! Si vuole proprio con un discorso della Corona cresimare il voto del 19 maggio, auspice il connubio Minghetti-Depretis! — Alcuni lo negano e dicono che il discorso della Corona non potrebbe occuparsene; ma anche nel silenzio del re questi cresimerebbe il fatto col programma che il suo discorso conterrebbe. Si ricordi poi che già nell'ultimo discorso si preluse alla trasformazione dei partiti quando fu fatta al re pronunciare la memoranda frase: «La conciliazione degli animi renderà meno aspre le lotte parlamentari.»

Almeno però le posizioni si faranno chiare, e tutti i liberali si schiereranno contro i ministri poichè nessun pretesto potrà più scusarli.

Quanto alla parte che vorranno fare al re, padroni loro! Essi contenti, contento il mondo, perchè essi soltanto ne sono i responsabili, come solo giudice delle loro azioni ne è la Camera e colla Camera il paese.

La marcia del cholèra

(*Agenzia Stefani*)

Alessandria, 19. — Casi di cholera: a Damietta 17, a Chopar, 17 a Menzalah 20.

Cairo, 19. — Ieri casi di cholera: a Cairo 68, a Mansurah 32, a Chirbine 8, a Falka 7, a Zifta 4. Si prendono misure per isolare Porto Said, Ismailia, Suez e Alessandria.

Si annunzia che fra le potenze hanno luogo trattative per la creazione d'un ufficio sanitario internazionale che accentri tutte le informazioni e che abbia l'iniziativa per le eventuali proposte. L'ufficio sanitario risiederebbe a Ginevra oppure a Lugano.

— Sin dal giorno 16 del corrente mese, per cura della Direzione delle Poste di Venezia, è stato aperto nel Lazzaretto di Poveglia un uffizio postale per la vendita dei francobolli e cartoline, emissione o pagamento di qualunque specie e spedizione e distribuzione delle lettere raccomandate.

Si ha luogo a sperare che con sabato 21 corrente sarà pure aperto in detta isola un uffizio telegrafico.

— Il giornale la *Vigie Algerienne* assicura che il cholera è scoppiato a Palma nelle isole Baleari e che gli abitanti di Majorca fuggono sul continente.

La fillossera in Sardegna

Ha fatto ritorno in Roma la Commissione governativa andata in Sardegna a verificare i limiti dell'infezione fillosserica nella provincia di Sassari. La Commissione era formata dal comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, dal professore Adolfo Targioni Tozzetti, dal professore Canestrini dell'Università di Padova, e dal cav. Lawley di Firenze, distinto enologo. A Sassari fu aggiunto il professore Meloni di Cagliari.

La Commissione si imbarcò a Civitavecchia il giorno 10, e il giorno 11 giunse a Sassari. Visitò le località infette e le sospette. Le une e le altre sono nei territorii di Sassari, Sorso e Usini, principalmente nell'Agro sassarese. L'estensione infetta è assai considerevole, potendosi calcolare a più di dugento ettari.

L'impressione riportata dagli egregi uomini, che sono tornati dalla Sardegna, non è lieta. Non sembra che abbiano molta fiducia nella possibilità di distruggere il centro d'infezione, a causa principalmente della estensione di questa. Si augurano che con rimedii molto energici possa circoscriversi. La provincia di Sassari, e sopratutto i territorii di questa città, di Sorso e di Usini sono ricchi di giovani e belle vigne. Da pochi anni l'industria enologica aveva fatto in quella parte dell'isola grandissimi progressi, e tutto ciò è in oggi minacciato seriamente dalla fillossera.

Il comm. Miraglia e i suoi colleghi dettero le istruzioni più energiche per limitare il più che sia possibile il terribile flagello. Fu organizzato il servizio delle esplorazioni.

Subito la commissione si radunò sotto la presidenza del ministro Berti e deliberò di attendere il raccolto dell'uva, che quest'anno sarà abbondantissimo, prima di procedere ai lavori di estirpazione della fillossera sull'isola di Sardegna. Intanto verranno adoperati i mezzi curativi. Non bastando questi, si ricorrerà alla distruzione.

Della Commissione è presidente effettivo il Targioni e ne fanno parte, oltre al Miraglia, al Lawley e al Canestrini, il prof. Sestini, il Siemoni, il Frojo di Napoli, ed altre persone competenti.

Notizie Italiane

L'arbitrato per la questione tra il governo ed il consorzio delle banche ha pronunciato il suo lodo, secondo il quale si deve accordare alle banche una indennità di lire 142,749 per i biglietti nuovi non messi in circolazione, un'altra di lire 702,366 per il valore di quelli consegnati al governo, ed in fine un'ultima di lire 884,007 per i biglietti esistenti al momento dell'abolizione del corso forzoso.

Non è vero forse che le banche ci guadagnano sempre? Non sono esse le padrone dello Stato?

Il *Moniteur De Rome* afferma che Decrais, ambasciatore di Francia al Quirinale, verrà nominato ambasciatore a Vienna. L'ambasciata francese a Roma si lascierebbe, per qualche tempo vacante causa la questione delle capitolazioni. La notizia è ritenuta però priva affatto di fondamento.

Un giornale della capitale dice che Mancini ha inviato oppure invierà alle grandi potenze una nota intorno all'incidente di Tripoli.

La nota dichiarerà che l'Italia non cercò mai, nè autorizzò nessun nazionale a cercare di fare acquisti nella Tripolitania. L'Italia non ha mire di conquiste sul continente africano, salvo che nuove complicazioni o minaccie d'interventi stranieri non la consigliassero ad agire diversamente.

C'è bisogno di questa nota di cui telegrafano all'*Adriatico*, salvo il caso che qualche intenzione ci sia davvero? Attenti.

Il governo sta per nominare un console a Madagascar. Egli sarà il signor Maigrat suddito inglese.

Notizie Estere

In seguito ad animata discussione il Senato francese approvò il progetto del governo, sostenuto da Freycinet, per creare novantasei nuove batterie di fortezza facendo passare le truppe del treno nell'artiglieria.

Il generale Billot, ex-ministro della guerra, combattè la soppressione del treno vivamente.

La Francia arma!

La presenza di Zankoff, il capo dell'opposizione bulgara a Pietroburgo, si dice motivata dalle questioni politiche suscitate dal principe di Bulgaria.

Zankoff tratterà della fondazione di una società di navigazione a vapore russo-bulgara, del raccordamento delle ferrovie bulgare colle russe, e dello sviluppo del commercio in Bulgaria.

Il consiglio municipale di Vienna deliberò di non solennizzare con alcuna festa popolare la ricorrenza del secondo centenario della liberazione di Vienna dai turchi. — I giornali liberali sono perciò indignatissimi ed hanno ragione.

La Germania occupò l'isola di Sosimo tra la Corea e il Giappone. Ben si vede che tende ad avere in quei mari una stazione navale.

La commissione austro-rumena per la delimitazione dei confini fra i due stati, prese tutte le disposizioni ed accordi preliminari.

Corriere Veneto

CRONACA ELETTORALE

III Collegio di Udine

Pordenone, 18 luglio.

(Nostra corrispondenza)

Eletto:	*Chiaradia*	con voti	2057
Battuti:	*Galeazzi*	»	1205
»	*Marchi*	»	1119
»	*Monti*	»	888

Totale voti progressisti 3209

Dunque il partito progressista-democratico si è fatto battere perchè lo ha voluto! Ecco il brutto risultato della nostra elezione.

E ciascuno dei tre candidati progressisti aveva aderenti nel partito democratico. Monti a Pordenone, Galeazzi a San Vito e a Sacile, Marchi a Maniago e Spilimbergo.

Non si seppe vincere! non si seppe raccogliersi intorno ad un nome solo — e questa volta ci femmo dare lezione dal partito moderato che concentrandosi su un nome, lo fece trionfare *per la nostra divisione*.

I partigiani di Alfonso Marchi commisero un errore gravissimo — vollero far apparire il loro candidate, meno avanzato di quello che è, sperando con ciò di acquistargli voti. Ebbero torto. Se Alfonso Marchi avesse, subito che si parlò del suo nome, pubblicato un programma schiettamente democratico, tutti i democratici che hanno appoggiato le candidature Galeazzi e Monti lo avrebbero sostenuto.

Marchi dunque ha avuto il torto di non dichiararsi francamente di Estrema Sinistra, come tutti abbiamo avuto il torto di ostinarci in candidature divise.

Questo occorreva fosse constatato perchè servisse (per un'altra volta... ripetiamolo bene: siamo stati *battuti*, perchè lo abbiamo voluto!

Belluno. — Lunedí andò un'altra volta deserta l'asta per i lavori di costruzione del tronco Belluno-Bribano. Si esperiranno le trattative private.

— La burrasca ha portato la neve sui monti intorno a Belluno ed il termometro di quell'Osservatorio da 31 1 centigradi, cui era salito il 9 luglio, è disceso fino ad un minimo di 5|4 centigradi.

Vien detto che la tempesta abbia colpito anche Quero ed altri paesi all'estremità occidentale della provincia: si ritiene però che non ne sieno avvenuti seri guai.

Cividale. — Dal 20 agosto al 10 settembre avrà luogo un corso di ginnastica educativa.

Murano. — Le elezioni amministrative avranno luogo il 29 corr. — Sette sono i consiglieri da nominarsi.

Pordenone. — A tutto il dieci agosto p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti presso questa scuola tecnica pareggiata di 3ª classe cioè:

1. Professore titolare di lingua italiana coll'annuo stipendio di L. 1680.

2. Professore titolare di Geografia e Storia e nozioni sui diritti e doveri dei cittadini, L. 1680.

3. Professore reggente di matematica coll'incarico delle scienze naturali e del servizio meteorologico, Lire 1744.

4. Professore di disegno coll'incarico della calligrafia, L. 1744.

5. Professore di lingua francese coll'incarico della computisteria, L. 1744.

S. Donà di Piave. — Il Municipio fece un appello alla carità dei fratelli d'Italia in seguito alla grandine desolatrice del 16 andante.

Treviso. — Il gerente del *Progresso* in seguito a querela dei padri Cavanis di Possagno fu condannato a lire 300 e accessori, siccome imputato di libello famoso. Fu interposto appello.

Tricesimo. — Essendosi riscontrate delle gravi irregolarità nelle elezioni dei consiglieri comunali di Tricesimo, avvenute in questi giorni, venne sporto reclamo alle autorità competenti perchè le elezioni stesse sieno annullate.

Udine. — Il conte di Prampero Antonino ha presentate le sue dimissioni da consigliere comunale; e ciò in seguito ad ostilità fra la Giunta comunale ed il Comitato per l'Esposisione provinciale.

Venezia. — La Giunta propose e il Consiglio approvò che il selciato della Piazza di San Marco sia ricostrutto in quattro anni, e con la spesa preventiva di lire 255,412 61.

Questa spesa verrà ripartita in 5 bilenci, 1884, 85, 86, 87 e 88, stanziando un fondo di 50 mila lire nei preventivi di ognuno di questi anni.

Benissimo! ma basteranno questi denari, come saggiamente osserva il *Tempo?*

— La Regina è attesa per domani.

Verona. — Il ministro dell'istruzione pubblica sopra proposta della prefettura ha dichiarato di essere disposto a sostenere la spesa necessaria per staccare gli affreschi esistenti sulle facciate di alcune case lungo lo stradone di Porta Pallio e di via Scalzi, le quali vanno ad essere demolite in causa dei lavori di costruzione della Caserma di San Bartolomeo.

Corriere Provinciale

Da Cittadella

12 luglio.

LA CONCILIAZIONE

Dopo la sconfitta toccata dagli avversari nel campo delle elezioni amministrative, s'udì ripetere da qualcuno, che non è dei nostri, la bella parola conciliazione.

Nessuno più di noi desidera il ritorno della tranquillità cittadina, nessuno più di noi è disposto a cooperarvi; ma comunque desiosi di pace, non troviamo la parola conciliazione intuonata alle condizioni del paese.

Infatti una proposta conciliativa suppone due parti contendenti, che abbiano *rispettivamente* dei torti, disposte a perdonarsi a *vicenda* le colpe, a transigere, e a stringersi la mano. Siamo noi in questo caso? Non possiamo affermarlo.

Noi abbiamo da un lato dei cittadini onorevoli crudelmente calunniati, dall'altro dei fuorviati, che da due anni li offendono gratuitamente.

Ora è possibile porsi di mezzo a questi due gruppi fra loro tanto diversi ed intuonare con speranza di buon successo l'inno della conciliazione? Non lo crediamo. Per riuscire alla concordia è assolutamente necessario che prima gli offensori diano agli offesi una seria prova di resipiscenza, e pronuncino una sincera parola di ritrattazione.

Gli elettori, votando tutta intera la nostra lista, hanno pronunciato un giudizio imparziale, solenne, definitivo. — Con il loro voto essi hanno detto: le accuse, figlie di biasimevoli personalità, sono false quanto sono onesti e stimabili i vecchi amministratori del comune e della Banca. Dopo questo giudizio inappellabile saranno forse gli onesti calunniati che dovranno sagrificare una parte di loro medesimi per fare largo ai calunniatori? Non mancherebbero a sè stessi, alla volontà della grande maggioranza, e ad ogni principio di morale?

I vincitori del giorno 8, per amore al paese, sono pronti a dei sagrifici, ma per farli attendono che gli avversari, inchinandosi alla verità, confessino i loro torti e ne facciano ammenda.

Fra i 16 della lista avversaria, repulsata dall'urna, vi sono pure alcune persone che non vanno confuse colla turba, e i cui titoli per entrare in consiglio danno anche maggior risalto al nostro trionfo, ma forse per troppa fretta di salire, ebbero il torto di lasciarsi portare dagli avversari, comunque intimamente convinte della onorabilità dei nostri. Ciò malgrado nessuno pensa di condannarle ad un perpetuo ostracismo, loro chiudendo l'adito alle pubbliche cariche. Nè feticismo, nè esclusivismo, questo è il nostro principio; però, perchè possano essere accette alla maggioranza è urgente che facciano pronto divorzio da coloro che vorrebbero demolire colle armi della calunnia, anzichè edificare colla rettitudine degli intendimenti.

Resipiscenza adunque e ritrattazione per alcuni, divorzio per altri, e quindi parleremo di conciliazione.

Al pretenzioso poi, che ebbe il coraggio di presentarsi ai nostri col ramoscello d'olivo mentre era polveroso ancora per il capitombolo fatto assieme agli altri 15 candidati, daremo un salutare ricordo. Per riuscire in certe imprese bisogna non aver oscillato come pendolo; bisogna aver camminato sempre diritti, e seguiti sempre gli amici della verità. Di ciò deve egli essersene persuaso meglio che altri; egli, vecchio consigliere, che fornicò con l'opposizione, per cadere e spirare fra le sue braccia.

Cronaca Cittadina

Al PUNGOLO di Milano. — Decisamente il *Pungolo* di Milano vuol interessarsi delle cose riguardanti Padova con un'idea preconcetta la più ostile ai sentimenti cittadini. Chiamato al dovere a proposito della erronea narrazione da lui fatta dei deplorevoli incidenti che turbarono così gravemente la tranquillissima Padova, egli non può darsi pace e coglie ogni pretesto per tornare sull'argomento colla solità animosità.

Il *Pungolo* dopo avere riportato quanto scrisse l'*Euganeo* a riguardo della decisione della corte d'Appello di Venezia per la restituzione della cauzione allo studente Rezzara (il che è pure una implicita condanna di quell'arresto che per nulla abbiamo proclamato arbitrario) esce in alcune parole il cui senso recondito non sappiamo nè vogliamo decifrare.

L'*Euganeo* che pure nella delicata questione è tanta parte in causa, si limitò a spiegare la cosa in modo che più dovesse riuscirgli favorevole specialmente nei riguardi del cav. Bonomi, la cui recente nomina a reggente la nostra procura noi altamente disapproviamo, se non altro perchè non ci piace la immobilità dei magistrati, i quali, rimanendo sempre in un luogo, costituiscono quelle aderenze per le quali riescono, anche senza volerlo, meno indipendenti di quello che dovrebbero, come appunto il fatto del Rezzara ebbe fatalmente a provare.

Il *Pungolo* va ben più in là e coglie l'occasione per attaccare il nostro sindaco pel contegno tenuto in quella occasione, quando colla sua energia evitò alla città ulteriori scene disgustose.

Nessuno dà al *Pungolo* il diritto di immischiarsi nelle cose di Padova, e molto meno di approfittare di dolorose emergenze per seminare fra noi nnove discordie; nessuno gli concede l'autorità per impancarsi a sentenziare così di argomenti che non conosce del tutto; nessuno può menargli buono di insinuare alla chetichella critiche e attacchi contro il contegno del Tolomei in quella circostanza.

Che il *Pungolo* pensi un po' di più ai casi suoi, e non getti giù parole che paiono insignificanti nella pretesa semplicità, ma che forse nascondono le intenzioni ostili di chi molina qualche cosa di grosso e che astutamente tasta il terreno alla lontana, perchè non osa farlo quí!

Che si informi meglio, che ragioni di più, e che non si presti a giochi!

Società per gli spettacoli e per le corse. — Fino dal decorso anno fu per costituirsi in Padova una società collo scopo di promuovere il ravvivamento di una serie di pubblici spettacoli; il che fu salutato con piacere, inquantochè ognuno può di leggeri comprendere di quanto beneficio riuscirebbe alla cittadinanza l'assicurare una serie di spettacoli, coi quali vengono in città i forestieri e tutti gli esercenti trovano da guadagnare.

Le recenti feste notturne lo dimostrarono; e noi non possiamo che far plauso alla iniziativa di chi volesse assicurare il rinnovarsi periodico di un accorrimento di gente fra le nostre mura.

Pensiamo che pel venturo anno anche il Teatro Nuovo tornerá a riaprirsi! e bisognerebbe che la Società di cui sopra, si trovasse in caso, almeno per allora, di fare qualche cosa.

Fatalmente la costituzione delle società soffrì nel decorso autunno una remora per i disastri delle inondazioni, che distrassero l'attenzione del pubblico e l'attività dei soci; adesso però sembra che si voglia ridare vita al progetto.

Anzi per domenica gli aderenti sono all'uopo convocati. Noi li esortiamo ad accorrere tutti e a condurre seco nuovi aderenti, in modo che senza indugi la società possa costituirsi davvero, poichè una delle prime difficoltà incontrate fu appunto che non erasi ottenuto il numero di azioni ritenuto necessario pel buon andamento. Questa difficoltà deve sparire; Padova ha troppi elementi perchè l'impresa non s'abbia a condurre in porto.

L'esempio delle ultime feste informi; e da quelle si tragga l'esempio.

Perchè in una città sianvi guadagni occorre movimento; questo movimento devono sostenerlo i ricchi, i

---

APPENDICE N. 13

Mistero e realtà

E doveva ritirarsi nella solitudine! Dopo il più splendido sole, la notte! Era una dura prova per quell'anima innocente. E l'uomo, la cui immagine ella portava in cuore, si sarebbe neppure ricordato di lei?... Pensò a farsi conoscere... ma il pudore naturale le diceva che era mestieri di rispettare i nomi di Villalta e di Wesdan. Doveva dunque partire, scomparire senza lasciar traccia alcuna.... e senza obliare! Prese il mazzo di camelie e viole, lo baciò... e sentì sotto le labbra qualche cosa... Era un biglietto. Eccone il contenuto, ch'era scritto in italiano:

« Signora, io mi sono presentato » tutti i giorni a casa vostra per ot- » tenere l'onore di esprimervi la mia » ammirazione e il rispetto. In voi » tutto è nobiltà e purezza d'animo. » Senza sapere chi voi siete, io metto » ai vostri piedi il mio cuore e tutta » la mia vita. *Arturo Pynthan* ».

— Lui! Lui! E tutta agitata, la Bice esclamò:

— Dunque ci rivedremo!

Corse a spalancare la finestra per respirare. La notte era troppo inoltrata per isperare di vedere colui, che tanto amava; ma ella raccontò alle stelle la felicità che aveva in cuore, e ringraziò Dio di essere giovane, bella, di esser degna di portare il nome che aveva letto e riletto in fondo al bigliettino; e che leggeva tuttavia, scritto in carattete d'oro, nella volta del cielo.

Dopo una notte insonne, ma felice, lady Wesdan partiva da Parigi. L'artista spariva circondata di mistero.

VI.

Il primo amore è una potenza magica, che popola la solitudine di visioni incantate. Alla Bice tornò caro il solitario soggiorno di Villalta dopo il trionfo di Parigi. Non sono necessarie le distrazioni della compagnia quando si vive coi propri pensieri, massime quando la libertà, la ricchezza, la gioventù concorrono nel promettere che un sogno carezzato divenga realtà. Il sogno della Bice era di rivedere lord Pynthan. E' assorta in questo pensiero ch'ella guarda il cielo, suo unico confidente. Gli racconta le sue speranze nelle belle notti d'Italia, quando la pallida luce della luna sembra tocchi l'orizzonte, oltre il quale si slancia il suo cuore. Talora, come se potesse essere udita dall'oggetto dell'amor suo, la sua voce risuona pura e soave. La Bice canta per lui dalle rupi di Villalta... come cantava per lui sul palcoscenico. Il sua canto è linguaggio d'amore.

Vedendo lady Wesdan tutta raccolta in sè e taciturna nelle lunghe sere passate con Anselmo, si avrebbe detto ch'era triste, e nojata, e che lamentava le gioie perdute dei suoi trionfi. Lo stesso Anselmo si pentiva quasi di averle fatto provare le deliziose ebbrezze di quei trionfi.

— Il genio, pensava il vecchio tenore, non può vivere all'ombra: ha bisogno di luce e di rumore. La Bice è una regina in esilio.

Mentre Anselmo pensava così, alla Bice tardava l'ora della partenza. Si era fermata a Villalta prima per raccogliersi... poi per lasciar tempo a lui di ritornare a Londra; ma ormai ella era stanca del suo castello, prigione che la teneva separata da lui. La primavera era giunta, e la rondinella spiegava il volo.

Un mattino la Bice disse improvvisamente ad Anselmo che in breve sarebbe partita per l'Inghilterra.

— Partire per l'Inghilterra! Ripetè il vecchio, che credette ch'ella volesse andarvi per cantare... No, no, Bice mia, non ti lascerò più tornare sul palcoscenico. Si finirebbe col sapere chi sei. La tua generosità nel cedere il tuo stipendio, la tua disposizione misteriosa sono cose che fecero parlare. La curiosità pubblica si è destata, e già si sospettò che la *Voce* sia una signora di gran famiglia.

— Ma io non penso al teatro, Anselmo. Desidero di fare una visita ai parenti di lord Wesdan, che forse saranno miei validi appoggi per l'avvenire. Penso che non ho altri al mondo che te...

— E il tuo amico è un povero musicante, vecchio per giunta, proseguì tristamente Anselmo.

— Sì, Bice mia, tu hai bisogno di qualche protettore di condizione pari alla tua... ma perchè vuoi cercarlo tanto lontano se a Venezia hai parenti, i quali....

— No, no, riprese vivamente la Bice, non me ne parlare. Colla duchessa di Pynthan io sono in corrispondenza. E poi essa non dimenticherà che ho fatto tutto ciò che volle quando si trattò di regolare la successione di suo zio, il baronetto Wesdan. In quell'occasione ella mi scrisse affettuosamente dicendomi che sarebbe contenta di conoscermi.

— Ah, sclamò il buon vecchio, non avevo pensato che quando sente le ali vigorose, l'uccello abbandona il nido. E poi... a che cosa son buono io? Io non so che musica, e ormai tu non hai più bisogno delle mie lezioni. La tua vita comincia, la mia sta per finire. Parti, parti, Bice... e porta con te l'ultimo mio raggio di sole.

Il volto di lady Wesdan si fece mesto, mesto: le lagrime cadevano dai suoi occhi.

Anselmo riprese:

— Se non troverai laggiù l'ammirazione e il rispetto, che ti sono dovuti, tornerai a trovare il vecchio tuo amico, che darebbe la vita per te. Non piangere, no, Bice mia, so bene che ti è necessario ben altro compagno. Non credermi egoista... Se tu lontana sarai felice, sarò felice io pure.

— Vieni con me, disse la Bice, abbracciandolo.

— Ti ripeto, Bice mia, ch'io sono un ignorante, un figlio del popolo. Se il marchese mi trattava all'amichevole è perchè egli era infinitamente buono e amava su me l'arte. In Italia gli artisti sono stimati perchè sono apprezzati giustamente. Gli inglesi sono orgogliosi, e si sdegnano, perchè non sanno apprezzarli. Laggiù io sarei uno spostato. E poi... taluno potrebbe ravvisare in me il protettore della *Voce*. Parti, Bice mia. Ti accompagneranno la Fiorina, e Giovanni. Mi scriverai.... e non ti domando che una grazia: ritorna prima che io...

(*Continua*).

quali hanno denari. Sarà anche questo un mezzo perchè i denari girino e tutti gli esercenti vi guadagnino.

La società in parola deve giovare a tale risultato.

Società di m. s. degli artigiani, negozianti e professionisti. — Abbiamo sott'occhio la relazione letta nella seduta del 3 maggio p. p. dal comm. Emilio Morpurgo, presidente, sull'andamento generale di quella tanto benemerita associazione che è la « Società di mutuo soccorso degli artigiani negozianti e professionisti » e ciò nei riguardi dell' anno 1882.

Amiamo spigolarne alcuni dati a precisare il prospero stato di questa società.

Le attività che nel 1881 erano state in lire 18,890.55 furono invece nel 1882 L. 18,560.22; le passività da L. 16,365 nel 1881 discesero nel 1882 a lire 15,457.51. Ci fu dunque nel complesso un civanzo nel 1882 di lire 3,102.61 maggiore di lire 577.15 di quello del precedente anno. — Devesi però osservare che il civanzo di quest' anno dipende tutto dalle condizioni della ordinaria amministrazione, mentre nel precedente anno avevavi cooperato il lascito Liviero per lire 1000.

A questi risultati amministrativi cooperarono lire 1,382.53 risparmiate nei pagamenti di sussidi per malattia e lire 505.14 per maggiori contribuzioni.

Si pagarono però in più L. 151.68 per pensioni e circa lire 400 si dovettero spendere per trasporto della sede locale. Ottimamente perciò nella relazione si consiglia di andare guardinghi nelle spese tanto più che per naturale andamento delle cose vanno progressivamente crescendo le giornate di malattia e quelle di impotenza.

Così le giornate di malattia che erano 6,587 nel 1878, divennero 7,048 nel 1879, quindi 8,375 nel 1880 e salirono a 9553 nel 1881; fu una straordinaria combinazione se nel 1882 discesero a 7620.

Le giornate di pensione poi crescono di un migliaio anno per anno e così da 4,614 che erano nel 1878 giunsero nel 1882 a 8,241.

Nel complesso poi il patrimonio sociale cresciuto di lire 3,102.61, sale a lire 65,155.30, così distribuito: *a*) fondo di cassa lire 142.68; *b*) effetti mobili lire 901.36; *c*) restanze attive lire 173.75 ed effetti pubblici L. 63,937.51.

I soci che nel 1881 erano 765 (di cui 674 effettivi e 91 onorari) si ridussero a 763; poichè contro 47 nuove ammissioni vi furono 41 eliminazioni per mancato pagamento ed 8 per morte.

Il minimum delle spese ascese a lire 500 in maggio e a lire 523 in giugno; il maximum in aprile con lire 1060 e in ottobre con lire 1054.

Si pagarono lire 2.218.91 di pensioni in ragione di giorni 8,241.

Notiamo poi che le socie che erano 64 (effettive 55 e onorarie 9) discesero a 59 inquantochè una soltanto ne fu ammessa di nuova e cinque ne vennero eliminate per non seguito pagamento di tassa.

Questi i risultati di una associazione cui auguriamo sempre maggiore prosperità.

Carità e sventura. — Sabato mattina un povero vetturale venivasene giù pel Ponte Molin colla sua vettura (portante il n.° 46) quando il cavallo posava male lo zoccolo del piede sovra una guidovia del tram. Ne originava che il cavallo distorcevasi il piede e il povero vetturale vedevasi costretto a farlo uccidere!

Ciò per lui fu una sventura, perchè rimase privo all' improvviso dei mezzi per mantenere sè e la famiglia. E quindi egli si rivolge alla carità cittadina affinchè voglia venire in suo soccorso nel brutto frangente; e non dubitiamo che vi sarà senza dubbio chi vorrà ricordarsi del povero vetturale soccorrendolo nell' acquisto di un nuovo cavallo.

Società Iride Concordia. — Questa benemerita Società filodrammatica offre per domani sera (sabato) nel Teatro Garibaldi, uno dei suoi simpaticissimi trattenimenti, in cui sempre brilla la squisitezza e bravura di coloro che si prestano alle rappresentazioni e i nobili scopi e intendimenti di questa antica società.

La serata di domani acquista specialissima importanza per nuove e gentili adesioni, che daranno allo spettacolo una maggiore attraenza.

Udremo *La donna e lo scettico* di Paolo Ferrari e quindi una commedia brillante dal titolo *La Parrucca*. C' è il serio e il faceto in gentile unione; il bello sempre e ci sarà da divertirsi davvero e di applaudire a quanti cooperano in varie guise al progresso di quella bellissima arte che è la drammatica.

Gli auriga del Tramvia. — Dunque la sorte del nostro tramvia si può dire assicurata; esso è già entrato nelle abitudini della nostra popolazione, e siamo sicuri che se domani cessasse dal funzionare, Padova si mostrerebbe molto malcontenta e ne reclamerebbe la pronta riattivazione.

Ma se l' avvenire del tramvia è assicurato bisognerebbe pur pensare ad equo trattamento per quei poveri diavoli di auriga delle rispettive carrozze; davvero che 2 lire giornaliere è un compenso troppo magro per chi lavora più di 12 ore al dì, fa tanta fatica ed ha tanta responsabilità... Ci pensi cui tocca, la è una questione di umanità.

Occhio alle donne! — Certo Angelo Meneghello presso la stazione ferroviaria veniva avvicinato da una donna; esso non disse punto fra sè *angelo o demone*, nè si allarmò di quella vicinanza.

Fatto sta che quando quella donna se ne andò per ignota destinazione il Meneghello si accorse che era stato abilmente alleggerito di un portafoglio contenente L. 300.

Le autorità stanno alla ricerca della incognita che viceversa poi non è più incognita, visto che il suo nome e cognome corrispondono alla iniziale P. L.

Diario di P. S. — Solito diario colle solite varianti:

— Reporter, che notizie?

— Fu arrestato un questuante.

— Dei soliti, già s' intende?

— Appunto.

— E null' altro?

— No.

— Allora, vada pure pei fatti suoi, e per domani vuoti meglio il sacco. Crede ella che i curiosi e le curiosette si appaghino di.... questuanti?

Programma del concerto che verrà eseguito dalla Banda del Comune di Padova, in Piazza Unità d' Italia, domani dalle ore 8 alle 10 pom:

1. Polka — *Simpaticona* — Morosini.
2. Sinfonia — *Guglielmo Tell* — Rossini.
3. Mazurka — *La bella Lucia* — Bufaletti.
4. Marcia religiosa — *Lohengrin* — Wagner.
5. Marcia — *Selvaggia* — Casetti.
6. Pot-pourry — *Educande di Sorrento* — Usiglio.
7. Galop — *Ceranio* — Fahrbacch.

Una al dì. — Supponiamo che Bernardino abbia potuto ottenere la patente di medico.

— Dottore i miei tormenti sono troppo forti... fatemi morire.

— Non ho bisogno che mi insegnate ciò che devo fare.

LISTINO BORSA

Padova 20 Luglio

Rendita Italiana 5 p. 0/0		
contanti L.		90.07.1/2
idem fine corr. . .	»	90.10.—
Genove	»	78.25.—
Banco Note Aust.	»	2.10 5/8
Marche	»	1.23.—
Costruzioni Venete	»	352.—.—
Cotonificio veneziano	»	237.—.—
Mobiliare Italiano	»	787.—.—
Banche Venete .	»	183.—.—
Tabacchi	»	587.—.—
Banche Nazionali	»	2215.—.—
Meridionali . . .	»	478.—.—

BIBLIOGRAFIA

L' amico nostro prof. Giulio Alessio ha pubblicato coi tipi Loescher di Torino in elegantissimo volume il principio di un *saggio sul sistema tributario in Italia e sui suoi effetti economici e sociali*, e precisamente la parte che imprende a trattare delle imposte indirette.

Non è qui del caso l' entrare a parlare diffusamente di un lavoro di tanta mole e che è il risultato di studi accurati e profondi accompagnati e diretti da vivida intelligenza e acuto criterio; ce ne occuperemo però probabilmente in altro tempo con calma, come il dotto lavoro lo merita.

Ci limitiamo oggi ad annunziare questa pubblicazione, che ridonda a tanto onore del carissimo nostro amico, e sovra essa richiamiamo l' attenzione degli studiosi, ai quali per essa verrà senza dubbio facilitato d' assai il cammino nella conoscenza delle ardue scienze economiche, la cui coltura in Italia è tanto trasandata.

L' utilità di appigliarsi al lavoro dell' Alessio risalterà anche in questo punto che oltre l' esattezza dei fatti, la concisione limpida delle osservazioni, vi si troverà un indirizzo veramente liberale, quell' indirizzo che oggi è una suprema necessità per ricavare pratici risultati negli studi.

E qui all' amico nostro le più sincere congratulazioni per avere acquistato nuovo titolo alla stima del pubblico.

IL BIBLIOTECARIO.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

FROHSDORF, 19. — I medici assicurano che se Chambord potrà prendere un alimento sostanzioso entrerà in convalescenza fra quindici giorni. — Il medico Vulbian è ripartito.

CAIRO, 19. — Lettere da Kartum del 5 corr. smentiscono la notizia che il Mahdi abbia fatto massacrare i cristiani, tenendo prigionieri incatenati i soli missionari.

LONDRA, 19. — Il gabineto esaminerà oggi la situazione creatagli dalla convenzione di Lesseps.

Il *Times* continua a criticarla, dicendola contraria agli interessi di tutte le nazioni.

LONDRA, 18. — La riunione generale della Camera di Commercio di Londra votò una mozione che dichiara: 1. che la direzione del Canale di Suez dovrebbe essere internazionale, con preponderanza dei più interessati; 2. che l'accordo progettato non tutela sufficientemente gl' interessi inglesi; 3. che la questione deve sottoporsi all'esame di una Commissione che il Governo crederà d' istituire, onde determini i diritti di tutti gl' interessati e fornisce la base dell'azione futura.

NAPOLI, 18. — Alle ore 5 e 45 fu sbarcata la salma di Gessi nell' Arsenale, alla presenza delle Autorità e delle rappresentanze. — Parlarono i rappresentanti della Società africana, e del municipio di Ravenna, e il Sindaco di Napoli. Poscia il corteo si recò alla stazione. Le vie erano assiepate. La salma partì alle ore 9 e 40 per Ravenna.

FROHSDORF, 19. — Il conte di Chambord passò una buona notte.

BERLINO, 19. — Rispondendo alla *Kölnische Zeitung*, che aveva dichiarato che il governo possiede ancora armi sufficienti di fronte alla curia purchè non manchi di coraggio, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che lo Stato non ha rinunciato finora alle sue armi contro la Chiesa ma soltanto alla notificazione della nomina dei preti che più che altro era questione di dignità per lo Stato; era come arma senza effetto, e serviva piuttosto a concedere prestigio e approvazione dello Stato ai preti inconcilianti. Così ad esempio lo Stato non poteva prevedere che il principe vescovo di Breslavia, il quale funzionò 15 anni sotto l' occhio delle maggiori autorità di Berlino, avrebbe poi messo tanti ostacoli alla pace ecclesiastica. Quanto alle armi, lo Stato non potrà trovarle nelle misure preventive, ma soltanto nelle repressive. Non gli mancherebbe il coraggio di prendere questi provvedimenti, senonchè non trattasi di coraggio, bensì di esame tranquillo di ciò che è utile allo Stato e ai sudditi. Il governo sperò lungamente di accordarsi colla curia, ma dopo l'ultima fase dei negoziati, che non lascia sperare in un prossimo accordo, il governo non esitò a fare una concessione che aveva aggiornata, sperando nel concorso del papa.

PARIGI, 19. — Iersera assemblea solenne della società di statistica. Vi assistevano Cochery, Say, Wilson, Levaseur, e Luzzatti, che presentò la relazione del prestito pell' abolizione del corso forzoso, illustrandola, e rilevando la saggezza del governo e della nazione. Chiuse, augurando un accordo monetario ed economico fra Italia e Francia.

NEW YORK, 19. Si ebbero 90 morti di febbre gialla in maggio a Veracruz, 261 in giugno, 144 al principio di luglio.

PARIGI, 19. — Grèvy non ha ancora risposto al papa.

Trincou trovasi a Pekino.

PARIGI 19. — Il ritorno di Lihun-Chang a Tientsin e la nomina di Leumiechnau si considerano come sintomi soddisfacenti, Leumiechnau è partigiano della pace.

Il Console francese a Zanzibar si reca a Tamatava per informarsi degli incidenti.

LUGANO, 19. — Alle ore 4 si fece la chiusura del tiro federale e la distribuzione di premi. Traversari, uno dei rappresentanti della società del tiro di Roma, ebbe il secondo premio d'onore. Gran concorso di visitatori.

F. ZON, *Direttore*.
ANTONIO STEFANI, *Gerenteresponsabile*.

Inserzioni a Pagamento

Circolare N. 2143.

Banca Cooperativa Popolare

DI PADOVA

(*Società Anonima Cooperativa*)

A termini degli Articoli 38 lettera *b* e 62 dello Statuto, gli Azionisti della Banca Cooperativa popolare di Padova sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per Domenica 22 corr. alle ore 11 ant. nel locale della Banca stessa sito in Via Maggiore ai Civici N. 691 *A* e 692 per la trattazione degli oggetti seguenti:

1. Esposizione delle condizioni della Società a 30 Giugno p. p.
2. Nomina di un Consigliere di Amministrazione in sostituzione del rinunciante sig. Co. Antonio De Lazzara.
3. Nomina di due Sindaci Supplenti in sostituzione dei rinunciatari Sigg. Avv. Domenico Coletti e Pistorelli Vittorio (si *fa avvertenza che a termini dell'Art.* 183 *del Codice di Commercio, furono chiamati a sostituire i mancanti, fino alla prima Assemblea Generale, li Signori Carlo Vason e Luigi Tommaso Bono*).
4. Fissazione del limite massimo delle somme da impiegarsi in Conto Corrente Attivo.

Qualora detta convocazione non potesse aver luogo per mancanza di numero legale d' intervenuti, la seduta verrà rimandata alla successiva Domenica 29 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

Padova 14 Luglio 1883.

Il Presidente del Consiglio
Maso Trieste

Per i Sindaci
F. ASTOLFI

Il Direttore
A. Soldà

(3065)

Banca Veneta
di Depositi e Conti Correnti

PADOVA e VENEZIA

AVVISO

Avendo l'Assemblea Generale degli Azionisti raccolta in Venezia il 17 luglio corrente deliberato di prorogare la seduta al dì 31 luglio stesso, fermo stante il già fissato ordine del giorno, i signori Azionisti, che hanno già fatto il deposito delle Azioni per l'Assemblea, sono avvisati che per intervenire alla detta seduta che avrà luogo nel precitato giorno 31 luglio corrente alle ore 10 ant. in Venezia; nella sala dell' Albergo San Gallo a San Marco Campo Rusolo o Canova, dovranno ritirare nuove carte di ammissione che saranno rilasciate:

a **Padova**) dalla Banca Veneta di
a **Venezia**) Dep. e C.ti C.ti
a **Milano** dalla Banca Lombarda di Dep. C.ti C.ti
a **Genova** dalla Società Generale di credito mobiliare italiano.

Padova 19 luglio 1883.

Il Vice Presidente
3068 firmato *G. B. Maluta*

Estratto - Tamarindo

(*Vedi avviso in quarta pagina*)

E' uscito il **3°** numero del

Piccolo Corriere

MONITORE UFFICIALE
della Lotteria di Verona
Edizione Straordinaria
DI **750,000** COPIE

Distribuzione Gratuita in tutta Italia presso gli Incaricati della vendita dei biglietti.

Si spedisce a chiunque ne faccia richiesta, con semplice Cartolina diretta all'Amministrazione del **Piccolo Corriere**

(3063) *GENOVA.*

D'Affittare pel 7 Ottob. 1883

in principio del Corso Vittorio Emanuele civ. 2378, **CASA** con bottega ad uso di pizzicagnolo, e locali ad uso di osteria, e stallo con doppio ingresso.

Rivolgersi in Via Ponte Corvo civ. n. 3715. 3067

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all' ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di **Cappelli** a **Cilindro** di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **Cappellini** per fanciulli; **Cappelli per sacerdoti**; **Cappelli** di feltro per signore; verniciati da cocchiere; **berrete** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'aquirente. (3039)

Borgo Codalunga, N. 4159.

AVVISO

Cavazzana Giovanni, abitante in Via Orti N. 4976 (Savonarola), mediante tenuissimo compenso, fa il vuotamento de' pozzi neri, con macchine pneumatiche durante il giorno e con botti nella notte. Il medesimo vende anche per modico prezzo le materie secali, di cui tiene deposito fuori di Porta Portello — strada Mortise — presso la fornace del sig. Candeo.

2952

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 553 — Padova

Vende Obbligazioni Originali dei *PRESTITI*

Bari - Barletta - Venezia Milano

a pronto pagamento per complessive LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di

LIRE **290**

oltre alla possibilità di vincere L. **100000, 50000,** ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. **185** e di L. **165**; come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125, con rilevante risparmio in media pell' acquirente di L. 50 — per gruppo d' Obbligazioni. 3017

GRANDE ASSORTIMENTO
VENTAGLI
ED
OMBRELLINI

FRESCURA

Ultima NOVITA'

PREZZI

da non temere concorrenza

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO — 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . **L. 3,50**
» » **da mezzo Litro** . . . . . » **1,50**

Brevettato Stabilimento Enologico
GIOVANNI GALLIANI
Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO
NEL VUOTO
STABILIMENTO
3002 Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credernelo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968 **Ernesto Pagliano**

PEJO FONTE CELENTINO **PEJO**

PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI
di Trento 1873, di Parigi 1878 di Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gaz acido carbonico, di facilissima digestione, piacevole al gusto, gradita col vino, promuove l'appetito. Quest'acqua viene da tutti i pratici usata con grande utilità nelle lenti infiammazioni del ventricolo, degli intestini, pei sofferenti di Clorosi, Anemia, Nervosismo; nelle affezioni del cuore, del fegato della milza, e pei convalescenti di lunghe malattie.

AVVERTENZA. — Il pubblico esiga che ogni bottiglia porti la capsula mettalica bianca con impressovi: Premiata Fonte di Celentino in Valle Pejo. — G. MAZZOLENI.

Deposito generale in Brescia presso l'imprenditore GAETANO MAZZOLENI Via Carmine.
3019

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3ª edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato

COLPE GIOVANILI

OVVERO
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissime incisione e da una interessante raccolta di letture istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie* e *per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di maturbazione ed eccessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

Dirigere le commissioni all'autore **P. E. SINGER**, Viale di P. Venezia 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano. 2948

Elixir della salute

E' provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febbrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu esperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, billose muccose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore *Rossi Domenico* in Baldovina (*per Este*).

In Padova presso le farmacie: *Luigi Cornelio* all'Angelo — *Camuffo* a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il *Bacchiglione*. — In Ferrara presso la farmacia *Bergami*, via Chiari N. 90 e la farmacia *Perelli*, Piazza Commercio, 36 38 — e presso *Federico Navarra* — In S. Biagio di Lendinara presso *Scotti Augusto*, droghiere e farmacista.

Prezzo L. **1** alla bottiglia. 2998

Antiche Terme

DI S. PIETRO MONTAGNON

Anche quest'anno viene aperto l'antico Stabilimento termale di San Pietro Montagnon, sito in amena e salubre posizione sovra un altipiano dei colli Euganei, che dista un chilometro dalla stazione di *Montegrotto*, dove apposite vetture ricevono ad ogni corsa i forestieri.

Lo Stabilimento va raccomandato per la provata efficacia delle sue acque e dei suoi fanghi *elettro-solforosi*, come pure pel servizio sempre migliore e per la mitezza dei prezzi che la direttrice ha cura di mantenere a comodo dei signori concorrenti.

Per schiarimenti, ordini, ecc., dirigersi a **Antonietta Natali Meggiorato**, proprietaria. 3012

IN PADOVA

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO

Studio e Casa - Teatro S. Lucia, 1231, A.

Assume commissioni per compre vendite, Dinari a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali, pregando inviare le Commissioni direttamente onde evitare ritardi.

3028

Il sapone Callemeyer

a base di zolfo e catrame approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, prurità, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustule, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza maravigliose.

Lira 1·10 il pezzo (involto di carta gialla).

Depositi in **Padova** nelle farmacie *Cappon*, via S. Sofia — *Fiorasi*, Piazza V. E. II. — *Roberti*, via Carmine, 4497 *Trevisan*, via Maggiore, 716. 2962

LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile

eleganti economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato nè stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente frabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano.** — Succursali: **Torino,** (Portici) Piazza Castello — **Roma,** Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. **Paolo Businari** Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglie

alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, *e Trieste* 1882.

L'Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il **gesso** contrario alla salute.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

Il Direttore C. BORGHETTI.

In **Padova** deposito principale presso l'*Agenzia della Fonte* rappresentata dal sig. *Lappo Antonio* Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta *Pianeri Mauro* e *C.* e alle farmacie *Cornelio, Bernardi Durer* e *Bacchetti*. 2992

Padova, Tipografia del *Bacchigtione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.